

Manifesto di Associazione.

DESCRIZIONE TOPOGRAFICA DI VENEZIA E DELLE ADJACENTI LAGUNE

DIVISA IN 34 FASCICOLI

CON 34 TAVOLE ILLUSTRATIVE

OPERA

DELL' IMP. REG. CONSIGLIERE A. QUADRI

PREZZO PE' SOCI UNA LIRA AUSTRIACA PER OGNI FASCICOLO.

Gran Libro è Venezia ! parla agli occhi, alla mente ed al cuore. Alle altre Città si domanda quando furono erette; a questa, quando venne creata.

Fu d' uopo tuffarsi sotto le onde del Mare per iscoprire il suo letto, e in questo conficcare e seppellire, alla profondità di dieci a trenta piedi, densi boschi di larici, di quercie, di roveri.

Sotto il pelo di quel fondo arenoso si recisero a giusto livello le palafitte, se ne otturarono gl' interstizj con un battuto di sasso, e vi si sovrapposero strati orizzontali d' altro robusto legname, che, assicurati sulle teste degli alberi verticalmente piantati, con essi formarono solidissima tessitura.

Sopra questo impenetrabile fondamento, stesa una mano di pozzolana con calce, ne fu gettato un secondo, composto di grossi marmi quadrangolari, connessi e cementati fra loro. Questa marmorea base cominciata sotto l' imo strato dell' acqua, venne condotta fra le onde, e continuata alcuni piedi al di sopra della più alta marea.

Così la veneta industria creò l' area su cui riposano Vie, Ponti, Piazze, Obelischi, Trofei, Abitazioni, Palagi e le tanto rinomate nostre Basiliche.

I sentimenti degli uomini, soliti a imprimeri in tutti gli oggetti che li circondano, stanno scritti in codesti maestosi Edificj, che presentano le varie epoche delle Arti, e ne' quali è indelebilmemente improntata la mano de' secoli. Essi riflettono la gloria della poderosa nazione già Signora dei Mari, e distributrice del Commercio del Mondo, come uno specchio illuminato dal sole ne riverbera i raggi.

I ruderi d'*Eraclea*, culla primiera della veneta esistenza politica, rammentano la storia delle invasioni barbariche nel V. secolo dell' E. C.

Le spiagge di *Malamocco*, ove nel secolo VIII. la Ducal Sede fu trasferita, segnan le tracce del veneto sangue versato in queste marenne, per le civili discordie di quella età.

Addita finalmente *Rialto* la discesa in Italia dell'oste francese da Pipino capitanata, rotta e dispersa su questi flutti all'albeggiare del IX. secolo.

Allora appunto nel gruppo di circa settanta isolette che a *Rialto* fanno corona, la formidabile schiera de' veneti prodi, debellati i Franchi, stabili sua costante dimora, e vi fe' germogliare quello stuolo di eroi, le cui gesta famose, da trenta successive generazioni sostenute splendidamente, risuonano d'ogni lato, trovando espressione ed eco gloriosa nella serie innumerabile de' Monumenti in bronzo, in marmo, in pittura: monumenti ben degni d'aver succeduto a quelli che decoravano un tempo le Reggie Faraoniche de' Memmoni, de' Ramses, de' Sesostri nella Tebaide: a quelli inaugurati più tardi nel Pecile, nel Pritaneo, ne' Propilei e ne' ricinti de' templi dell' Attica, per celebrare l'alto valore de' Greci; come pur finalmente a que' tanti che fregiavano il Campidoglio, il Foro, il Circo, quando ebbe Roma in sè concentrata forza, grandezza, intelligenza e civiltà delle Nazioni che pomposamente la precedettero.

L'esempio dell' antichità fu il retaggio di cui Venezia si fece immediata erede. Greco e Romano era il combattere e il governare de' Veneziani, come l'edificare e trasmettere alla posterità la memoria delle chiarissime azioni; poichè greci e romani erano i sentimenti degli uomini, e le massime del loro governo.

E infatti la vittoria all' altura de' *Curzolari* fu più segnalata di quella di *Salamina* — la intrepidezza di Venezia dopo la sconfitta di *Ghiara d'Adda*, non è meno ammirabile di quanta ne mostrò Roma dopo la *Giornata di Canne* — l'*Affricano* uscì dai Scipioni, il *Peloponnesiaco* dai Morosini.

Le opere mostrano i tempi, e la inconcussa testimonianza di prosperità che offrono le cospicue produzioni delle arti, viene altresì sostenuta, ampliata e illustrata dalle preziose Scritte ne' Veneti Archivi e nella Veneta Biblioteca serbate: quelli racchiudono quanto concerne la politica della Veneta sì longeva Nazione, e di tante altre, anche le più remote, colle quali avea relazioni: questa custodisce celebri avanzi dell' antica sapienza, qui posti in salvo alla caduta del Romano Imperio d' Oriente, ai quali s' intrecciò la lunga catena con cui dispiegaronsi gli ampli progressi dell' incivilimento europeo.

Ad ammirar questo Quadro, a leggere questo Libro di ogni umana capacità, accorsero in tutti tempi, da tutti climi, gli studiosi delle scienze, lettere ed arti, e la dotta curiosità de' nazionali e stranieri cresce a misura che allontanasi l'epoca in cui ha esistito il venerando Governo che tanto visse, tanto fece.

Chiarissimi ingegni si occuparono ad agevolare siffatti studj con descrizioni, iconografie e storici componimenti; nè potendo io giungere al segno cui quelli salirono, limitato mi sono a compendiare Venezia in piccola miniatura, nelle mie Opere sui *Capi d'Arte* che la decorano, sulla *Storia* che la onora e sulla *Statistica* che la riguarda.

Senonchè, gravi, straordinarie e svariate vicissitudini, al chiudersi del passato, e all'aprirsi di questo secolo, offuscata aveano alcun poco della Città nostra la maestosa canizie: tratta ora però a vita novella dalla potenza della mano benefica di saggio e giusto Governo, saluta Essa ogni nascente aurora cinta da più splendido e largo cortéo, agli antichi monumenti accoppiando, a' di nostri, smisurati Colossi che s'alzano a riscuotere lo stupore de' contemporanei, a perpetuare la meraviglia de' posteri ed a stabilir nuova Era della più florida e costante prosperità di Venezia.

Tale progresso a passi rapidi e giganteschi, aprendo e assicurando più late relazioni terrestri e marittime a queste Lagune, rende costantemente maggiore l'affluenza de' Forestieri che vi concorrono.

A ciò riflettendo, opportuno mi parve occuparmi di una topografica descrizione di questa singolare Città, unica nel suo genere, che illustrata fosse da Tavole delineate sopra una grande scala, qual si conviene a guida di chi ami conoscerla e visitarla nelle sue differenti contrade, molto difficile essendo il segnare chiaramente in un solo foglio, anche della massima dimensione, i Canali che l'attraversano in tutte le direzioni, i Ponti e le Vie che ne ricongiungon le parti, e ne stabiliscono gli accessi.

Sopra questa superficie *idro-terrestre*, di figura irregolare, somigliante a quella dell'italiana nostra Penisola, circoscritta entro la periferia di sei miglia e un quarto, s'innalzano = 20,898 *Case* = 5,260 *Botteghe* — 3,964 *Magazzini* = 516 *Ortaglie* = fra tutto 30,638 numeri anagrafici, divisi *politicamente* in sei parti chiamate *Sestieri*, ed ecclesiasticamente in trenta *Parrocchie*.

Splende la Veneta religiosa pietà nella moltitudine, nella magnificenza e nell'ampiezza de' Templi, i quali, cinquant'anni or sono, ascendevano a 288; e sebbene molti siansi dappoi convertiti ad usi diversi, tuttavia 112 si conservano sacri al Culto divino.

Codesto ammasso d'Edificj di ogni maniera, intersecato da due *Maggiore* e da 147 *Minori Canali*, attraversati da 378 *Ponti* quasi tutti di pietra, vien posto in comunicazione da 2,149 pubbliche *Vie*, e da 294 *Piazze* o *Campi*.

Tante copia di *Strade* per la più parte tortuose ed anguste, che sommano al doppio di quante ne conta Parigi, costituisce come un labirinto che sembra inestricabile a chi la prima volta si accinge a percorrer Venezia.

Il desiderio di sviluppare siffatto intreccio, mi ha destata l'idea di unire a questa *Descrizione* 30 *Tavole topografiche* alle suaccennate *Parrocchie* corrispondenti, onde tracciarvi distintamente *Canali*, *Ponti*,

Strade e Piazze, ed ove appajano le situazioni altresì di quegli Edificj che nel mio Libro *Otto Giorni a Venezia* ho notato essere cospicuisimi, formando perciò questo lavoro continuazione di quello.

Aggiungerò a queste 30, altra *Tavola* sopra scala minore, che ne racchiuda il complesso, vo' dire la *Pianta della intera Città*, nella quale siano marcati i confini di ciascheduno de' *Circondarj parrocchiali*, come pur quelli di ogni *Sestiere*.

Chiuderanno l'Opera due altre *Tavole*, in cui figurino i tanto segnalati due Monumenti ora in corso di costruzione, cioè = *Il più gran Ponte dell' Universo*, che attraversa la nostra Laguna, destinato a sorreggere il primo tronco della *ferrata strada Ferdinanda* da Venezia a Milano = e la *gran Diga di Malamocco*, che innalza imperturbabile il severo suo capo per domare i flutti, e per istabilire e proteggere il facile accesso al Porto di questo nome.

Ciascuna *Tavola*, in *foglio reale*, verrà inserita alla relativa descrizione di uno, o più fogli di Testo, a seconda della estensione dell' argomento.

Un succinto discorso sulla *Topografia delle prime Sedi de' Veneziani nelle Isole dell' Adriatico*, formerà oggetto del primo fascicolo: una *Tavola delle Lagune* lo illustrerà: ma come le grandi Opere che in esse ora si erigono potrebbero fra poco richiedere qualche variazione nei lor tracciamenti, così questa Mappa si distribuirà gratuitamente, ai Socj, verso la fine del lavoro, affinchè possa offerire la più recente condizione delle località che vi debbono figurare.

L'Opera quindi sarà divisa in 34 Fascicoli descrittivi, corredati da altrettante Mappe topografiche; il tutto ordinato in maniera che, compiuta la Collezione, se ne possa formare un Volume.

Ogni 15 giorni uscirà un Fascicolo, al prezzo, pe' Socj, di una Lira Austriaca per ciascheduno.

Carta velina, caratteri nuovi, ed ogni accuratezza si adopereranno nella edizione.

Chi procurerà 10 sottoscrizioni al presente, riceverà il dono di un Esemplare.

Venezia li 8 febbrajo 1844.

A. QUADRI

AUTORE ED EDITORE.